

COMITATO CANTONALE
CONTRO LE 12 DOMENICHE
SENZ'AUTO

C.P. 731
6901 Lugano
tel. 091 23 14 01

PERICOLI DELL'ISOLAZIONISMO SVIZZERO

In certi momenti, si è tentati di credere che le tendenze, più o meno profonde, al ripiegamento su sè stessi, che già si manifestano per loro conto nel nostro paese, agli occhi di certe persone non bastino. Queste ultime cercano un isolazionismo ancora più marcato e che si rivolge a settori che, sino ad ora, erano rimasti immuni da certi psicodrammi collettivi.

Inconsciamente, o consciamente, l'iniziativa di Burgdorf tende ancor più a rafforzare il nostro isolazionismo, poichè vuole obbligarci a chiudere le porte del nostro paese per 12 domeniche all'anno. Infatti, proibendo la circolazione per una domenica al mese, questa iniziativa non colpirebbe solo gli automobilisti (e i motociclisti) svizzeri, ma anche quelli stranieri, che opportunamente vengono chiamati turisti.

Nei programmi dei promotori dell'iniziativa, sembra di poter distinguere molto nettamente la vecchia pretesa svizzera di voler essere sempre migliore degli altri. Ma si tratta di una distorsione della realtà che si rifà a un certo sentimento di superiorità assolutamente ingiustificato e che lo straniero fa sempre più fatica a capire e ad accettare. Ognuno, insomma, deve essere ben cosciente che la formula magica del "non c'è nessuno come noi" non è un articolo d'esportazione. Indispette più che attirare simpatia.

Ma, d'altra parte, non esiste altro paese che abbia più bisogno del nostro di stretti contatti con i vicini. Inoltre, non dimentichiamo mai che, accanto alle nostre industrie di esportazione e alle imprese di servizi, il turismo rimane uno dei pilastri portanti della nostra economia. Ma, proprio l'applicazione agli stranieri del divieto di circolare in Svizzera, cioè praticamente il loro rifiuto alla frontiera, causerebbe un danno molto forte alla reputazione della Svizzera: paese accogliente e turistico.

Una simile misura, ricordiamolo unica al mondo, annullerebbe gli sforzi di propaganda turistica intrapresi all'estero. Soprattutto, si potrebbe temere che i turisti stranieri evitino la Svizzera non solo per 12 domeniche all'anno, ma per tutto l'anno. Quando si pensa che oltre il 50% dei pernottamenti registrati dagli albergatori svizzeri concernono le regioni di montagna, per le quali l'apporto turistico è una necessità vitale, ci si può meglio immaginare le conseguenze dell'iniziativa per 12 domeniche senz'auto. E il Ticino non sarebbe un'eccezione, anzi.